

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1867}

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(FORLANI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(STAMMATI)

Adeguamento del contributo annuo a favore
del Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC)

Seduta del 17 novembre 1977

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel quadro più ampio dei Gruppi internazionali di studio sui prodotti di base si inserisce, con una attività sempre più intensa e fruttuosa iniziata nel 1939, il Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC), organismo intergovernativo con sede in Washington, ed al quale aderiscono ormai i quarantasette Paesi maggiori produttori e consumatori di cotone (tra i quali sette membri delle Comunità europee: Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Repubblica federale tedesca).

L'interesse da parte dei Governi all'attività del Comitato ha avuto nel 1976 un'ulteriore conferma nella costituzione in seno all'ICAC di un apposito gruppo di lavoro incaricato di favorire la collaborazione fra l'ICAC stesso e la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo

(UNCTAD) per l'attuazione del noto programma integrato per le materie prime adottato a Nairobi alla IV Sessione della Conferenza.

Gli organi principali attraverso i quali l'ICAC agisce sono il Comitato plenario, che si riunisce periodicamente, il Comitato permanente (Standing Committee), ed il Direttore esecutivo, assistito da un ristretto ed efficiente segretariato. A questi si affiancano, per quanto concerne rispettivamente la raccolta e la distribuzione delle informazioni sul commercio mondiale del cotone e le questioni relative al bilancio dell'ICAC, il Sottocomitato statistico ed il Sottocomitato finanziario.

L'attività dell'ICAC ha per obiettivi di seguire gli sviluppi della situazione cotoniera internazionale, quello di raccogliere, distribuire e conservare statistiche ac-

curate e complete sulla produzione, sul consumo, sul commercio, sulle scorte e sui prezzi del cotone; nonché quello di suggerire ai Governi opportuni provvedimenti per incrementare la collaborazione internazionale al fine di sviluppare un equilibrato interscambio mondiale di tale fibra naturale.

L'ICAC reperisce i fondi necessari per il finanziamento della sua attività mediante i contributi stabiliti dal suddetto Sottocomitato finanziario, per ogni anno cotoniero (1° luglio-30 giugno) sulla base dell'importanza internazionale rivestita in questo settore da ogni Paese membro.

L'Italia, che all'epoca occupava il decimo posto nella graduatoria mondiale dell'interscambio internazionale del cotone, decise di partecipare al bilancio dell'ICAC, con legge 3 novembre 1971, n. 950, per un ammontare annuo di lire 4.315.000, in considerazione degli indubbi vantaggi che i Paesi membri del Comitato consultivo internazionale del cotone ricavano dalla sua attività per quanto concerne le fonti di informazione e l'azione coordinatrice tra i principali Stati interessati al mercato del cotone.

Dal 1971 tuttavia il nostro paese è divenuto il quinto consumatore di cotone nel mondo (488.000 balle nel periodo agosto 1974-febbraio 1975) ed il sesto importatore (con 404.000 balle nel periodo agosto 1974-febbraio 1975) di tale fibra naturale e si rende, pertanto, necessario adeguare il contributo italiano al bilancio dell'ICAC alla accresciuta importanza dell'Italia nel mer-

cato mondiale del cotone ed in relazione alla spesa annua che il Comitato dovrà sostenere in futuro per ogni anno cotoniero, secondo la procedura sopradescritta.

Tenuto conto dell'utilità che il nostro paese continui a partecipare, quale membro con diritto di voto, ai lavori del Comitato, è indispensabile che esso non si renda inadempiente in termini di dollari nei confronti dell'ICAC e che venga sanata al più presto la situazione di morosità per la cifra a saldo di 2.761,61 dollari per gli anni 1975 e 1976 venutasi a creare a seguito sia dell'accresciuta importanza dell'Italia nel settore cotoniero, sia della variazione del tasso di cambio fra lira e dollaro. Ciò tanto più in quanto risulta che tutti i paesi membri, ad eccezione di alcuni appartenenti al terzo mondo, hanno già provveduto alla corresponsione dei rispettivi contributi.

È opportuno rilevare, infine, che ragioni politiche di carattere generale militano in favore dell'adeguamento del nostro contributo all'ICAC, in considerazione del fatto che la partecipazione attiva dell'Italia a tutti gli organismi internazionali che agiscono nel settore vitale dei prodotti di base — cui sono interessati vivamente i paesi emergenti, poiché essi contano sui ricavi derivanti dalle esportazioni di materie prime come unica fonte di entrata per il loro sviluppo economico — vale come prova di quel desiderio di collaborazione internazionale in favore dello sviluppo cui si ispira costantemente l'azione internazionale del nostro paese.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

È autorizzato a favore del Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC) il pagamento del saldo dei contributi dovuti dall'Italia per gli anni 1975 e 1976, pari al controvalore in lire di dollari 7.400.

ART. 2.

A partire dal 1977 la spesa occorrente per la partecipazione italiana al suddetto Comitato consultivo internazionale del cotone di cui all'articolo 1, già fissato dalla legge 3 novembre 1971, n. 950, in lire 4.315.000, sarà determinata annualmente sulla base del bilancio approvato dal citato Comitato.

Tale spesa per l'anno 1977 è valutata in lire 9.000.000.

ART. 3.

Alle spese derivanti dall'attuazione della presente legge negli anni 1977 e 1978, valutate rispettivamente in lire 12.000.000 ed in lire 5.000.000 si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui ai capitoli 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.